

Criteria adottati nelle trascrizioni

Nella trascrizione dei documenti ci si attiene ai criteri enunciati dal dott. Mauro Nequirito a pag. 10 e 11 della Premessa al testo “A norma di Regola. Le comunità di villaggio trentino dal Medioevo alla fine del '700” a cura di Mauro Nequirito, Provincia Autonoma di Trento, Servizio Beni Librari e Archivistici, Quaderni /1, 2002.

“ Si è operata la scelta... di rimanere il più possibile aderenti al testo e dunque fedeli al documento riprodotto... .

Unici interventi operati, per una maggior leggibilità, sono stati quelli di adeguare all'uso corrente segni grafici quali apostrofi, accenti e virgole, di togliere le maiuscole superflue e di sciogliere le abbreviazioni (inclusi i segni a mò di serpentina o di accento sistemati sopra una parola per indicare appunto un'abbreviazione ottenuta tralasciando una o più lettere: es. : hano = anno, pnte = presente, ecc.).

Sono stati invece conservati alcuni elementi tipici della grafia del tempo, anche se discrepanti rispetto alla effettiva pronuncia di allora:

- la “j” (es. : proprij);
- “ tio/ tia/ tie/ tii”, da pronunciarsi, come nel latino ecclesiastico, “ zio / zia / zie / zii” (es.: notitia = notizia):
- la “h” davanti alle vocali “a/o/u” (es.: habitano);
- la “h” tra la “c” e le vocali “a/o” (es. : antica) e tra la “g” e la “a” (es.: borreghari);
- tutte le espressioni dialettali e ciò che oggi sarebbe considerato errore grammaticale (es.: le doppie inutili o quelle assenti, le errate separazioni sillabiche, l'unione di due vocaboli o la frammentazione di un vocabolo unico ecc.).”

Da parte nostra abbiamo ritenuto importante intervenire sulla punteggiatura mettendo tra l'altro dei punti non presenti nel testo originale, per permettere una maggiore comprensione.

Nella stampa abbiamo rispettato la distribuzione dei testi inserendo anche le pagine vuote e ricorrendo in alcuni casi alla grafia rimpicciolita dei caratteri.